

# modulo

SPECIALE UNIVERSITÀ

# SCUOLE DALLA FORMAZIONE D'ARCHITETTURA ALLA PROFESSIONE

DALL'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA  
E DELL'INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI  
AL PROGETTO E ALLA SUA REALIZZAZIONE  
INSEGNAMENTI E LUOGHI IN ITALIA  
INSEGNAMENTI E LUOGHI IN EUROPA

399  
FEBBRAIO  
MARZO  
2016



**LA FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE**  
**SCUOLE DI ARCHITETTURA**

<b>EDITORIALE</b> Formazione universitaria e sviluppo di Emilio Pizzi	7
<b>RIFLESSIONE</b> Formazione e Professione di Emilio Pizzi	8
<b>INSEGNAMENTO E LUOGHI IN ITALIA</b>	
<b>POLITECNICO DI MILANO</b> <b>L'Architetto politecnico</b> Intervista a Ilaria Valente	12 14
<b>Una scuola proiettata nel futuro</b> di Emilio Pizzi	17
<b>Una scuola che inventa e innova</b> Intervista a Pierpaolo Ruttico	20
<b>Futuro Prossimo</b> di Michele Andaloro	22
<b>Questione di "collegamento"</b> di Michele Andaloro	24
<b>Ricerca e alta formazione</b> di Marta Maria Sesana	26
<b>Smart Campus as Urban Open LAB</b> di Graziano Salvalai	27
<b>Ricerca applicata</b> di Roberto Francieri	28
<b>IUAV ISTITUTO UNIVERSITARIO VENEZIA</b> <b>A scuola ... nella Scuola di Carlo Scarpa</b> <b>e Giuseppe Samonà</b> Intervista ad Alberto Ferlenga	30 31
<b>Il punto di vista di un ex studente ... famoso</b> Intervista a Fabrizio Barozzi (ebv)	34

<b>POLITECNICO DI TORINO</b> <b>Innovare l'ordinamento universitario,</b> <b>un passaggio necessario</b> Intervista a Paolo Mellano	36 37	<b>INSEGNAMENTO E LUOGHI IN EUROPA</b>
<b>POLITECNICO DI BARI</b> <b>Sapere e saper fare</b> Intervista a Eugenio Di Sciascio	40 41	<b>UNIVERSITÀ TECNICA DELFT</b> <b>Il modello olandese</b> Intervista a Nicola Marzot
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CATANIA</b> <b>Accademia vs Scuola Politecnica,</b> <b>un passato lontano, ma non archiviato?</b> Intervista a Paolo La Greca	44 45	<b>EPFL LOSANNA</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CAGLIARI</b> <b>La formazione contemporanea</b> <b>è nel binomio Progetto/Costruzione</b> Intervista ad Antonello Sanna	48 49	<b>ETHZ ZURIGO</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II NAPOLI</b> <b>Identità e competenze</b> Intervista a Mario Losasso	52 53	<b>UCL BARTLETT SCHOOL LONDRA</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LA SAPIENZA ROMA</b> <b>Gli studenti in primo piano</b> Intervista ad Anna Maria Giovenale	56 57	<b>UNIVERSITÀ CAMBRIDGE</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GABRIELE D'ANNUNZIO PESCARA</b> <b>La forza delle idee</b> Intervista a Paolo Fusero	60 61	<b>ACCADEMIA DI MENDRISIO</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE</b> <b>Un ateneo giovane con radici antiche</b> Intervista a Vincenzo Legnante	64 65	<b>ARCHITECTURAL ASSOCIATION LONDRA</b>
<b>ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA</b> <b>Mantenere la visione d'insieme</b> Intervista ad Andrea Boeri	68 69	<b>UNIVERSITÀ, RICERCA E AZIENDE</b> <b>Mapei e i Progetti di Ricerca</b>
<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FERRARA</b> <b>Professione e Ricerca</b> Intervista a Roberto Di Giulio	72 73	<b>Rockwool e il mondo accademico:</b> <b>insieme per promuovere la Ricerca</b>

L'INSEGNAMENTO  
DELL'ARCHITETTURA DOVREBBE  
CONFERIRE CONSAPEVOLEZZA,  
CAPACITÀ DI FORMARSI  
OPINIONE E COSCIENZA,  
CAPACITÀ DI VEDERE I PROBLEMI  
E DI DARE UNA SOLUZIONE  
COERENTE, NON ULTIMO DI  
CONDIVIDERE IL GIUDIZIO SUL  
NOSTRO MESTIERE

Paolo Mellano, direttore DAD - Politecnico di Torino



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

## DIDATTICA

**CICLO UNICO**  
Architettura

**TRIENNALE**  
Scienze dell'Architettura  
Disegno Industriale  
Pianificazione della città e del territorio

**MAGISTRALE**  
Architettura  
Architettura del Paesaggio  
Design  
Pianificazione della città e del territorio  
Design Sistema Moda

**MASTER**  
Interior Design  
Architettura Sostenibile  
Smart City

## RICERCA

ARCHITETTURA

URBANISTICA

RESTAURO

DESIGN

PAESAGGIO

La Scuola di Architettura eredita il patrimonio culturale della Facoltà di Architettura e della storia artistica che caratterizza la città di Firenze. Agli studi di architettura sono stati affiancati gli studi dell'area Design e dell'area Urbanistica. La Scuola oggi offre nove Corsi di Studio, tre per ciascuna delle tre direttrici culturali, anche con curriculum in inglese. L'offerta didattica comprende al terzo livello di formazione la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio e il Dottorato di ricerca articolato in otto sezioni.

# FIRENZE

SCUOLA DI ARCHITETTURA

**Modulo:** Come funziona il passaggio tra Formazione e Professione?

**Vincenzo Legnante:** La realtà professionale oggi presenta molte varianti e il campo di applicazione delle competenze acquisite nel corso degli studi universitari trova ambiti operativi differenziati, dove quelle competenze si orientano e specializzano. Alla forma convenzionale della professione di architetto in ambito nazionale si aggiunge la dimensione internazionale che spesso attrae i nostri laureati. La riduzione degli investimenti nelle costruzioni ha stimolato un'apertura verso l'estero che si concretizza attraverso la partecipazione a gare e concorsi internazionali. Frequentemente anche esperienze di stage in studi internazionali. Con l'obiettivo di contrastare le difficoltà di un mercato debole, emergono e si affermano forme di professionalità non convenzionali. Molte di queste sono relazionate alla capacità di gestire con professionalità gli strumenti tecnologici più avanzati nella gestione del progetto, del disegno e delle immagini. In generale si sta perdendo la linearità dei processi, per cui formazione vs professione è un percorso sempre meno prevedibile. Il Piano di Studi della Laurea in Architettura è tarato verso una laurea di tipo generalista ad ampio spettro, che colloca la specializzazione oltre la soglia della laurea. Le esperienze saranno la formazione più specialistica. Purtroppo, con l'attuale dimensione nazionale delle costruzioni sacrificata dalla impressionante riduzione degli in-

QUELLO CHE  
PUÒ E DEVE FARE  
LA DIDATTICA,  
ATTRAVERSO  
FORME DIVERSE DI  
INSEGNAMENTO  
E DI ESPERIENZE,  
È AVVICINARE  
LO STUDENTE AL  
METODO, ALLA  
PROFESSIONE,  
PROPONENDO  
UNA SORTA DI  
SIMULAZIONE  
DEL REALE

## UN ATENEIO GIOVANE CON RADICI ANTICHE

Molti elementi del Progettare e del Costruire sono stati elaborati, metabolizzati e messi a sistema. Cosa si insegna e cosa di impara? Questa è la sfida (difficile) da affrontare per le Scuole di Architettura. Senza dimenticare che per progettare bisogna conoscere il Dettaglio e per costruire, il Cantiere. Così **Vincenzo Legnante** Presidente della Scuola di Architettura





enti, questa modalità ha molti  
che opportunità e non tutte  
na occasione di formazione  
istica. Nonostante ciò il mo-  
preparazione di tipo "gene-  
che adottiamo, orientato a  
e gli allievi architetti con gli  
ti di metodo necessari per  
ire un progetto indipenden-  
e dal campo applicativo, è  
to fermo della formazione di  
gettista. Ciò significa formare  
icità progettuale con il pieno  
lo degli strumenti e dei meto-  
elaborare un progetto, svin-  
da un campo applicativo. Per  
ragione la questione è come  
dere e consolidare quei me-  
come usare quegli strumenti.  
eniamo che per insegnare a  
are sia necessario l'esercizio  
pratica del progetto, experien-

za dopo esperienza. La formazione  
basata sull'esperienza stratificata,  
progetto dopo progetto, può gene-  
rare persone capaci di fare progetti  
di architettura. Dopo cinque anni di  
studi uno studente dovrebbe aver  
praticato almeno quindici progetti,  
dal più semplice al più complesso. In  
questa salutare pratica, quello che  
può fare la didattica anche attra-  
verso forme diversificate di insegna-  
mento e di esperienze, è attrezzare  
lo studente con le basi di un metodo  
attraverso casistiche di simulazione  
del reale. Praticare il progetto per  
generare la professionalità di pro-  
gettista e di architetto.

**Modulo:** Il tirocinio ben strutturato  
può essere uno strumento coa-  
diuvante?

**Vincenzo Legnante:** Sì, certamente.  
Può essere anche la leva per riformu-  
lare l'esame di abilitazione all'e-  
sercizio professionale. L'esame di  
Stato non accresce il potenziale co-  
noscitivo, semmai lo orienta in una  
dimensione applicativa. Superarlo  
attribuisce al neo architetto solo  
maggiori poteri e operatività. Ma  
non aggiunge molto al patrimonio  
di conoscenza di ciascuno, salvo le  
cognizioni sulle parti ordina-  
mentali della professione. Per acquistare  
maggiore efficacia l'esame di Sta-  
to dovrebbe rappresentare la sintesi  
di una progressione di esperienze. Il  
punto di arrivo di una maturazione  
professionale progressiva e vera-  
mente esperienziale. È interessante  
pensare il tirocinio abilitante come  
modalità privilegiata per accede-  
re alla professione, eliminando le  
criticità dell'esame per come è ora  
strutturato a favore di un'anticipa-  
zione delle esperienze lavorative  
che possano rappresentare un reale  
percorso di approdo alla professio-

ne. Con questa logica il percorso  
complessivo di formazione potrebbe  
prevedere una fase di formazione di  
base, con la quale poter anche con-  
seguire il primo livello di laurea, e poi  
consolidare con la laurea specialis-  
tica magistrale, o da un ciclo uni-  
co quinquennale, e da un ulteriore  
anno di una vera formazione profes-  
sionale rappresentata dal tirocinio e  
da altre esperienze di progetto molto  
aderenti alla realtà. Molte experien-  
ze professionali diverse con la guida  
autorevole di colleghi più esperti.

**Modulo:** Sempre pensando in proie-  
zione professionale, la conoscenza  
degli strumenti digitali e del BIM,  
nello specifico, è un elemento com-  
petitivo per il neolaureato che si ap-  
proccia al mondo del lavoro?

**Vincenzo Legnante:** Si tratta di  
strumenti che possono arricchire e  
integrare la formazione al progetto  
e alla costruzione. Per certi aspetti  
un approccio totalmente innovativo  
che modifica gli strumenti conven-  
zionali di elaborazione. La strumen-  
tazione BIM è un aspetto importante  
che viene trattato nei corsi di tecno-  
logia, per ora non sostitutivo rispetto  
gli approcci più consueti al progetto.  
Penso che inevitabilmente troverà  
le intersezioni metodologiche con  
le pratiche più usuali del progetto  
tecnologico. Integrare l'enorme po-  
tenziale di strumenti informativi e  
le interfacce possibili è un vantag-  
gio straordinario rispetto al model-  
lo statico della documentazione di  
progetto. Il percorso da compiere  
nelle università con l'approccio BIM  
è ancora alle fasi iniziali, ma sicu-  
ramente troverà modo di relazionarsi  
alle metodologie usate ora. In am-  
bito accademico e formativo, per il  
tipo di discipline del piano di studi e  
per la particolare complessità della

formazione al progetto, è privilegia-  
ta la scala del concept rispetto alla  
rigorosa esercitazione professionale  
nell'uso di questi approcci. Forse,  
come tutti i processi di digitalizzazio-  
ne, nelle fasi iniziali possono essere  
equivocati per essere strumenti, una  
"grande matita" si diceva dei pro-  
grammi di disegno, ma solo dopo ci  
siamo resi consapevoli che questa  
grande matita ha cambiato il modo  
di pensare. Stanno mutando le rego-  
le del gioco e l'adeguamento è ine-  
ludibile e necessario.

**Modulo:** E il tema del Cantiere?  
Come si affronta, mentre si studia?

**Vincenzo Legnante:** Nei nostri cor-  
si è un aspetto di indagine e cono-  
scenza importante dei primi due-tre  
anni del ciclo di studi. E anche in  
questo caso il livello di attenzione  
deve essere ben orientato. In anni  
recenti molte delle problematiche  
del cantiere sono state oscurate dal-  
la crisi del settore da un lato e dalla  
questione "sicurezza", dall'altro, pe-  
raltro essenziale e in ritardo rispet-  
to ad altri standard. Tuttavia è im-  
portante sottolineare la valenza del  
cantiere come luogo di innovazione.  
Il consolidarsi di modelli tecnologici  
e costruttivi e le certezze date dalla  
nuova manualistica fatta di codici di  
pratica consolidati consente anche

importanti innovazioni del linguag-  
gio architettonico. Le opportunità di  
nuovi materiali, le varianti di involu-  
cro, le problematiche energetiche, le  
integrazioni di impianti e le potenzia-  
lità della modellazione strutturale, e  
altre modalità costruttive generano  
interessanti sperimentazioni e risul-  
tati molto interessanti.

**Modulo:** Fare Architettura e Inse-  
gnare Architettura: molto tempo era  
dedicato allo studio e allo sviluppo  
del dettaglio. E' cambiato anche  
questo?

**Vincenzo Legnante:** Sì, solo in par-  
te. Lo studio delle tecnologie co-  
struttive, e quindi i dettagli, sono  
stati oggetto di importanti cambia-  
menti tecnologici e metodologici a  
partire dagli anni ottanta. La teoria  
delle prestazioni, le normative per il  
contenimento dei consumi energe-  
tici, le codifiche dell'informazione  
sui materiali e componenti, le mes-  
se a punto manualistiche e la stes-  
sa struttura della letteratura tecnica  
aziendale, oltre alle evoluzioni tec-  
nologiche e linguistiche legate alla  
cultura della sostenibilità, sono sta-  
te esperite per gran parte in quegli  
anni. Poi sono state messe a siste-  
ma. Oggi il dettaglio è una prassi di  
qualità costruttiva che determina e  
può dare enfasi all'Architettura, ma

NELLA FORMAZIONE,  
PER IL TIPO DI  
DISCIPLINE DEL  
PIANO DI STUDI E  
PER LA PARTICOLARE  
COMPLESSITÀ  
DELLA FORMAZIONE  
AL PROGETTO,  
È PRIVILEGIATA  
LA SCALA DEL  
CONCEPT RISPETTO  
ALLA RIGOROSA  
ESERCITAZIONE  
PROFESSIONALE

è, a tutti gli effetti, un linguaggio  
acquisito. L'innovazione, anche in  
quest'ambito, è data dalle tecnolo-  
gie più recenti e dalla possibilità di  
integrazione di materiali, di elemen-  
ti, di prodotti. Anche di strumenti,  
come può essere, per esempio, il  
modo di gestione della fase costrut-  
tiva dove il progettista può seguire  
in diretta l'esecuzione di un dettaglio  
attraverso la webcam. Come lo è il  
lavorare in simultanea sullo stesso  
foglio da postazioni remote, condivi-  
dere e modificare i disegni.  
L'architettura si sta sempre più le-  
gando a una dimensione contempo-  
ranea in cui le nuove opportunità si  
fanno e si consumano molto rapida-  
mente, poi sono replicate o sostitui-  
te da altre. In un tempo molto breve.

I GRANDI  
CAMBIAMENTI  
SONO STATI  
FATTI NEGLI  
ANNI OTTANTA E  
NOVANTA. OGGI IL  
TAGLIO È UNA  
CISI DI QUALITÀ  
COSTRUTTIVA  
DETERMINA E  
DARE ENFASI  
ARCHITETTURA,  
MA È, A TUTTI  
GLI EFFETTI UN  
LINGUAGGIO  
ACQUISITO

L'ARCHITETTURA SI STA SEMPRE  
PIÙ LEGANDO A UNA DIMENSIONE  
CONTEMPORANEA IN CUI LE NUOVE  
OPPORTUNITÀ SI FANNO E SI  
CONSUMANO MOLTO RAPIDAMENTE,  
SONO POI REPLICATE O SOSTITuite DA  
ALTRE. IN UN TEMPO MOLTO BREVE